

IN AUTOBUS ALL'UNIVERSITÀ, MENO STRESS E I PREMI DI MOMACT E AMT

Seicento carnet venduti per un totale di dodicimila biglietti. Sono questi i numeri definitivi del concorso "Assaggia l'autobus", promosso dall'Ufficio per il Mobility Management dell'Università (Momact) e dall'Amt con l'obiettivo di promuovere la mobilità sostenibile tra personale e studenti dell'università, premiando chi è disposto ad utilizzare tutti i giorni il bus urbano al posto dell'autovettura privata.

Docenti, personale tecnico-amministrativo, contrattisti, borsisti e dottorandi in servizio all'Università di Catania nel 2011 e studenti iscritti all'anno accademico 2010-2011, dall'11 aprile al 30 giugno scorsi hanno potuto acquistare degli speciali carnet nominali per utilizzare le autolinee urbane Amt per raggiungere la propria sede di studio o lavoro, ciascuno con 20 biglietti da 60 minuti, al costo



LA PROF. GRECO DEL MOMACT E IL PRESIDENTE DELL'AMT SANFILIPPO

agevolato di 12,50 euro.

Tra gli utenti che hanno usufruito di questa opportunità ed hanno consegnato agli uffici del Momact, nei termini previsti dal bando, almeno 50 biglietti correttamente convalidati verranno sorteggiati i premi in palio: una bici-

cletta a pedalata assistita, un i-Phone con l'applicazione i-AMT per la consultazione di orari e mappe delle linee bus urbane, un paio di scarpe "ergonomiche". Premi che saranno consegnati il prossimo 22 settembre nel corso di un'apposita cerimonia.

Questa esperienza ha comunque già dato i suoi primi frutti. Oltre a far conoscere maggiormente le attività del Momact fra il personale e gli studenti dell'Ateneo, si registra infatti una generale soddisfazione fra chi ha colto l'occasione di lasciare a casa l'auto per i propri spostamenti quotidiani grazie all'incentivo per utilizzare il trasporto pubblico cittadino, come dimostra il gratificante "feedback" ricevuto dall'ufficio per la mobilità.

Per l'impiegata Giovanna Micali, «l'aspetto positivo del concorso è stato, senza dubbio,

quello di favorire la mobilità sostenibile, assumendo con ciò un grande valore sociale e ambientale. Mi auguro che verrà riproposto per periodi anche più lunghi». «Con il pretesto del concorso - aggiunge la studentessa Maria Bernadette Amenta -, e grazie al fatto di avere sempre con sé il carnet, si è spinti a obliterare di più i biglietti e quindi a evadere di meno. La prossima volta bisogna anzi allestire un maggior numero di punti vendita dove acquistare i carnet». «Ho apprezzato soprattutto la possibilità di risparmiare sensibilmente sul costo di trasporto - le fa eco la sua collega Agata Gabriella Gangemi - poiché i biglietti sono più economici e non c'è la necessità di acquistarli tutti i giorni. Sono convinta che se il concorso sarà ripetuto all'inizio dell'anno accademico, vi parteciperanno molti più studenti».